

Un 25 Aprile di Liberazione e del primo voto alle donne

MIRANO

Mirano celebra l'81° anniversario della Liberazione con il percorso "(R)esistenza 2026", una cerimonia istituzionale in piazza Martiri della Libertà. Ritrovo alle 8.45 in via Bastia Fuori, alzabandiera alle 9, Messa in Duomo alle 9.30 e la deposizione di corone di alloro al Monumento ai Caduti e al monumento al partigiano. Interverranno le istituzioni e il presidente Anpi Bruno Tonolo, con la partecipazione della filarmonica di Mirano e dell'orchestra "Giovanni Gabrieli". La ricorrenza si inserisce nel percorso culturale "(R)esistenza 2026 - Repubblica Femminile Plurale", promosso dal Comune. Quest'anno il focus è duplice: all'81° della Liberazione si affiancano gli 80 anni dal primo voto politico nazionale delle donne, espresso il 2 giugno 1946 insieme al refe-

rendum istituzionale. "Il 25 aprile è una data fondativa per il nostro Paese", dichiara il sindaco Tiziano Baggio. "Non è solo memoria, ma consapevolezza dei valori che ci tengono insieme: libertà, democrazia, dignità della persona". Il calendario di eventi si estende sino a fine giugno e comprende conferenze, proiezioni cinematografiche, presentazioni di libri e iniziative scolastiche. Tra gli appuntamenti di rilievo: la proiezione di "Una giornata particolare" di Ettore Scola il 29 aprile, l'intitolazione di un ponte a Luigi Baldan, internato militare, il 30 aprile, e lo spettacolo "Senza rossetto. Musica e Parole per 80 anni di Voto" il 2 giugno al Teatro Villa Belvedere. «Il focus sarà sull'anniversario del referendum e del primo voto delle donne», sottolinea l'assessora Maria Francesca Di Raimondo.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al polo logistico di Arino un deposito di alimentari

► Il progetto ha ottenuto la via libera da tutti gli enti pubblici coinvolti

DOLO

Unicomm ha acquisito il terreno del Polo logistico di Arino nel 2020 e, a seguito di approfonditi studi tecnici, ha sviluppato il progetto, affidato allo studio BS Progetti dell'ingegner Andrea Berro, per la realizzazione di un edificio tecnologicamente avanzato destinato allo stoccaggio e alla distribuzione di generi alimentari a servizio dei punti vendita del Gruppo nel territorio circostante. Un iter autorizzativo rigoroso: il progetto ha infatti ottenuto i pareri favorevoli di tutti gli Enti e le Autorità pubbliche competenti.

La sua approvazione non è stata un percorso formale privo di contenuto: ogni ente coinvolto ha esaminato nel merito le caratteristiche dell'intervento, esprimendo giudizi positivi sulla compatibilità dell'opera con il contesto territoriale, ambientale e infrastrutturale. Un esito che certifica la solidità tecnica e progettuale dell'iniziativa.

È in corso la Conferenza dei Servizi, al termine della quale seguirà la Valutazione Ambientale Strategica: due strumenti di garanzia pubblica

che consentiranno di verificare con ulteriore rigore tutti i parametri progettuali, ambientali, viabilistici, idraulici, alla presenza di tutti gli enti competenti.

«Il progetto del Polo logistico - spiega l'ingegner Andrea Berro - prevede un grande magazzino per cibi freschi e secchi con la presenza di macchinari e utilizzo di scaffalature meccaniche per lo smistamento delle merci nelle attività di vendita disseminate fra il Veneto e il Friuli».

I mezzi in uscita partiranno di notte?: «Si tratta di una prassi consolidata in quanto la merce deve essere disponibile nei supermercati per l'orario di apertura, fra le 8 e le 9 e i punti vendita devono ricevere i prodotti in tempo». Nel progetto è previsto anche un intervento sulla viabilità: «Benché dalle verifiche e dallo studio con delle proiezioni non fossero emerse particolari criticità - osserva l'ingegner Berro - Unicomm ha voluto, stante anche le preoccupazioni emerse nel territorio, presentare una proposta per delle opere complementari, uno studio di fattibilità che è stato presentato alla Città metropolitana che a sua volta ha coinvolto anche la Regione. La proposta prevede un intervento mirato alla rotatoria di accesso all'ingresso dell'autostrada del casello di Mirano-Dolo, all'altezza di Vetrego».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villeggiando.it e il territorio racconta tutte le sue bellezze

► È nato il portale on line dell'ogd del Miranese e della Riviera del Brenta

MIRANO

Mirano si racconta al mondo: il territorio protagonista su Villeggiando.it. Una scolaresca francese in visita al Castello di Villa Belvedere, i bambini dell'asilo di Zianigo che incontrano un mugnaio lungo il Muson, i turisti che prenotano online una gita in barca tra le ville venete. Storie diverse, stesso protagonista: il territorio di Mirano, che punta sempre di più sul turismo lento e sostenibile. L'ultimo tassello è la piattaforma Villeggiando.it il portale dell'Ogd Riviera del Brenta e Terra dei Tiepolo, online con un'offerta integrata di esperienze culturali, outdoor ed enogastronomiche che mette in rete operatori, associazioni e istituzioni di Miranese e Riviera. Visite guidate alle ville storiche, escursioni in bicicletta o in barca, soggiorni su misura: tutto prenotabile con un clic. Mirano vi figura con i suoi luoghi simbolo (il Castello, il Duomo, il Muson Vecchio) grazie alla collaborazione con Pro Loco Mirano, Echidna, Bel-Vedere Lab, Kardines e Free Waters. Associazioni che da sempre si adoperano per il territorio. Il 17 aprile scorso, il Liceo Majorana di Mirano ha organizzato una mattinata che ha coinvolto oltre sessanta studenti, italiani e francesi in visita di scambio, per esplorare il Castello, il parco di Villa Belvedere e l'ambiente fluviale del Muson fino ai Mulini di Sopra. «Un'esperienza conosciti-

va e formativa allo stesso tempo - ha sottolineato Renzo Niero di Bel-Vedere Lab - che dimostra come il bene comune e il valore dei luoghi identitari possano diventare oggetto di cura e costruzione di relazioni sociali». Altre sono le iniziative in programma: sabato 25 aprile si apre ufficialmente la stagione delle visite guidate al Castello e alle grotte di Villa Belvedere, con un'apertura straordinaria al mattino dalle 10 alle 11 e poi, nel pomeriggio, con i consueti turni alle 15.30, 16.30 e 17.30. Le visite proseguiranno ogni domenica e festivo fino a ottobre. Novità di quest'anno: gli studenti dell'Istituto 8 Marzo-Lorenz, indirizzo Turistico, accompagneranno i visitatori lungo il percorso nell'ambito dei loro crediti formativi, mentre i ragazzi della Scuola di Agraria abbelliranno il Castello con piante floreali in occasione della Festa dei Fiori di Mirano. Martedì 28 aprile una cinquantina di bambini della Scuola Materna Zanetti Meneghini di Zianigo passeranno nel parco e lungo gli argini del Muson, guidati dagli operatori di Bel-Vedere Lab e dai loro insegnanti, alla scoperta delle piante spontanee. "Mirano registra oltre 100.000 presenze annue nelle nostre strutture ricettive. Progetti come Villeggiando mettono in rete le eccellenze del territorio, dando un'offerta integrata che unisce ville storiche, natura e percorsi di scoperta», commenta il sindaco Tiziano Baggio. Un turismo, insiste il primo cittadino, "che non sia solo presenza, ma esperienza, capace di generare valore per la comunità". **A.Cug.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Morosini si laurea campione regionale Rappresenterà il Veneto alla Nba Jr League

BASKET GIOVANILE

La scuola "Morosini" di Venezia è campione regionale della NBA Jr School League 2026, a inizio maggio rappresenterà il Veneto alle finali nazionali. Mercoledì 15 aprile, alla palestra Kolbe di Mestre, è andata in scena l'ultima tappa dell'ottava edizione della competizione emanazione della National Basketball Association che la Federbasket ha importato in Italia permettendo a ragazze e ragazzi di vestire una delle maglie delle 30 franchigie NBA misurandosi in un campionato inter-studentesco. A Mestre si sono date appuntamento le 16 migliori formazioni qualificatesi dai sei gironi eliminatori. Il Morosini, sceso sul parquet con le maglie grifate Portland Trail Blazers, ha aperto la fase finale battendo 19-9 i concittadini Detroit Pistons del-

la scuola Farina, poi ai quarti il successo per 16-8 contro i Washington Wizards della Nievo di San Donà campioni d'Italia in carica, infine una super semifinale contro i Golden State Warriors della Grimani di Marghera. All'atto conclusivo l'incrocio contro i Miami Heat della Giulio Cesare di Mestre. Ne è nata una finale entusiasmante che alla fine ha premiato gli studenti-cestisti del Morosini impostisi 12-9 spezzando così un tabù che, nelle ultime due edizioni, li aveva visti approdare sempre in finale per poi arrender-

**I VENEZIANI, AFFILIATI
PER L'OCCASIONE
AI TRAIL BLAZERS
DI PORTLAND, HANNO
BATTUTO IN FINALE
IL GIULIO CESARE**

si all'atto conclusivo. Col titolo regionale in tasca, il Morosini di Venezia rappresenterà il Veneto alla Finale Nazionale della Jr NBA School League in programma a Montebelluna, nel trevigiano, il 4 e 5 maggio. Al torneo della Fip, per la provincia di Venezia hanno partecipato 15 scuole: Dante Alighieri, Giulio Cesare, Morosini - San Provolo e Farina di Venezia; Ugo Foscolo di Murano; Don Milani di Mestre; Ongaro del Lido; Grimani e Baseggio di Marghera; Margherita Hack di Spinea; Mazzini di Mirano; Nievo di San Donà; Dante Alighieri di Salzano; Roncalli di Quarto d'Altino; Malipiero di Marcon.

LA COMPETIZIONE

La Jr NBA School League è dedicata alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e vede ai nastri di partenza 20 città: Ancona, Asco-

li Piceno e Fermo, Bari, Firenze, Genova, Matera, Milano, Napoli, Perugia, Pescara e Chieti, Livorno, Reggio Calabria, Roma, Trani e Barletta, Trieste, Venezia a cui si aggiungono Aosta, Brescia, Bergamo, Forlì-Cesena e Torino per un totale di oltre 7.000 studenti e studentesse. La prima volta che si disputò il torneo fu nel 2016 circoscritto a Roma, poi l'espansione riguardò tutto il territorio italiano (partite di 8 minuti, sempre almeno una bambina in campo, le uscite in orario curriculare sono al massimo 5 per tutto l'anno scolastico) e ogni scuola è abbinata a una franchigia NBA per estrazione. La scuola detentrici del titolo è l'Istituto Comprensivo Ippolito Nievo San Donà di Piave che l'anno scorso indossava la maglia dei Miami Heat.

G.Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDENTI ATLETI I giovani del Morosini hanno sbaragliato la concorrenza per accedere alle fasi nazionali della Jr Nba Cup Foto Fip

I nodi della sanità

Emergenza psichiatria pochi medici nei servizi «Situazione disastrosa»

Diverse dimissioni negli ultimi mesi, l'Usl corre al riparo con la libera professione
Comitati e associazioni dei parenti annunciano un maggio di mobilitazioni

Maria Ducoli

Depressione, ansia, autoleisionismo, poi disturbi alimentari, del sonno e di personalità. La salute mentale è un'emergenza che non accenna a diminuire, così come l'altra emergenza con cui i reparti si scontrano quotidianamente, soprattutto dopo la pandemia: quella della carenza di personale.

Diverse le dimissioni arrivate sulle scrivanie dei primari dei reparti di Psichiatria veneziani che hanno portato un po' di scompiglio, anche solo per la necessità di sostituirli. Anche per questo, l'Usl ha stanziato 180 mila euro, di cui 110 mila per il 2026 e altri 70 mila per il 2027 per affidare incarichi in libera professione. Pubblicato l'avviso, sentiti i candidati, stilata una graduatoria, non ha tardato ad arrivare nemmeno la delibera con cui l'azienda sanitaria ha affidato quattro incarichi in libera professione. Incarichi che vanno dai due ai 7 turni mensili a fronte di un compenso totale di 80 euro lordi, a cui si possono aggiungere 150 euro per ogni turno aggiuntivo di pronta disponibilità della durata di 12 ore. Gli affidamenti hanno una durata di sei mesi,



PRESIDIO
UNA MANIFESTAZIONE
PER CHIEDERE PIÙ ATTENZIONE

Lo scorso anno,
i ricoveri nei reparti
di Psichiatria
sono cresciuti del 4%
rispetto al 2024

«eventualmente prorogabili», si legge nella delibera, «dal conferimento dell'incarico nelle more della copertura delle carenze in organico».

Insomma, un tampone finché non si trovano psichiatri da assumere, finché chi è nelle graduatorie non accetta l'incarico. Intanto, mentre l'Usl fa i salti mortali per cercare di arginare le fuoriuscite, tamponare i buchi e garantire i servizi, i comitati e le associazioni scendono in campo e annunciano la mobilitazione. «La situazio-

ne è gravissima», commenta Silvana Marzagalli di Aitsam, l'Associazione Italiana per la Tutela della Salute Mentale, «pur di tamponare i vuoti, avevano anche aperto agli specializzandi dal terzo anno, ma non sono pronti, con la salute mentale non si scherza». Marzagalli parla di una condizione «drammatica» e racconta di pazienti lasciati soli, in attesa che nuovi medici riempiano i buchi lasciati da chi si è licenziato o ha chiesto il trasferimento altrove. Non si tratta solo di caselle da spun-

tare, cartelle cliniche da passare da uno psichiatra all'altro. Per molti pazienti e le loro famiglie, perdere il loro psichiatra di riferimento significa perdere quel senso di sicurezza che dava anche solo sapere che una persona che conosceva la loro fragilità e i punti di forza su cui far leva era lì, pronta a fare da rete di salvataggio in caso di caduta. Ora, davanti ai loro piedi sembra essersi aperto il vuoto.

Perché anche se nei centri di salute mentale qualcuno c'è sempre, anche se dall'altra parte del telefono una voce la si può sentire, non è la stessa cosa. Senza la continuità, senza quel rapporto di fiducia che a volte richiede anni per essere costruito, non solo guarire è più difficile, ma anche stare nei momenti di maggior difficoltà. Lo scorso anno, i ricoveri nei reparti di Psichiatria sono cresciuti quasi del 4% rispetto al 2024. Di questi, il grosso, ben 663, è avvenuto da Venezia e Chioggia, dove i servizi sono più in difficoltà. Altri 505 si sono registrati all'Angelo e 458 a Mirano Dolo, per un totale complessivo di 1.626 ricoveri. 32.775 le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate, di cui oltre 14 mila nel distretto di Mirano-Dolo. «Non parliamo di un dente che fa male», aggiunge Salvatore Lihard del Movimento per la difesa della sanità pubblica, «la salute mentale è un tema delicato e i servizi territoriali sono al limite. Forse dovremmo chiederci anche per quale motivo gli psichiatri se ne vanno, capire che politiche aziendali vengono messe in atto, cosa li spinge ad andare via». Anche per questo, Aitsam, il Movimento e il Covesap fanno sapere che a maggio prenderà il via la mobilitazione per rimettere al centro i servizi di salute mentale del territorio, i loro problemi e i bisogni della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE

«Ci mobilitiamo»



Aitsam, l'Associazione Italiana per la Tutela della Salute Mentale, lancia l'allarme circa i servizi veneziani dedicati alla salute mentale: «Sono allo stremo», dice Silvana Marzagalli, «serve intervenire e, per questo, insieme alle altre realtà del territorio intendiamo mobilitarci. La salute mentale è un diritto e servono servizi in grado di garantirlo».

LA SOCIETÀ

«Siamo pochi»



Moreno De Rossi, psichiatra veneziano e vice presidente della Società Italiana di Psichiatria, fa il punto sulla situazione nazionale: «In Italia, abbiamo circa 12 mila psichiatri, ma solo 4200 nei servizi pubblici. Molti svolgono attività in libera professione, tanti altri sono in cliniche e comunità private. Di recente sono stati aumentati i posti nelle facoltà e scuola di specializzazione ma ci vuole tempo per vedere i risultati».

COSA SUCCEDDE A DESTRA

Il giallo dell'ottavo candidato sindaco Il vannacciano Corò prepara le carte

I candidati sindaci potrebbero aumentare. L'ottavo candidato che, in *zona cesarini*, potrebbe provare a correre per le elezioni amministrative alle porte è Luigi Corò, passato in queste settimane con Futuro Nazionale per Venezia 025, esponente veneziano del partito fondato da Roberto Vannacci. Una opzione, su cui non ci sono certezze.

Ex amministratore locale con una lunga militanza nelle fila di Alleanza Nazionale, ma anche fondatore di diversi comitati cittadini. Prima nell'area del Miranese,

quella dove si è formato e dove ha gravitato per un lungo periodo, successivamente nella zona di Tessera e di Mestre. Corò ha dato vita al Comitato Marco Polo, ultimo in ordine di tempo. Si è occupato della partita degli Ncc, noleggiatori con conducente, è in prima linea quando si tratta di segnalare aggressioni, furti, rapine, raggiri, sia a Mestre che a Marghera. E di recente ha aderito anche alle passeggiate per la città, che si svolgono il venerdì.

Corò sta raccogliendo le firme da giorni, con i ban-



Luigi Corò

chetti e il simbolo di Vannacci, ma non è chiaro se si presenterà con una sua civica o meno. C'è chi è convinto abbia già tutto pronto, al-

tri vicini a lui sostengono che manchi un soffio e non ci sia ancora certo nulla.

Il tempo, in ogni caso, stringe, la finestra per presentare le candidature si apre oggi, con scadenza improrogabile per domani a mezzogiorno. Manca dunque davvero poco per capire se la candidatura si concretizzerà o meno.

Corò aveva avuto qualche attrito con Giovanna Luzzi, del Coordinamento Cittadini del Quartiere Piave, come lui referente di Futuro Nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo logistico con 500 posti di lavoro «E 10 milioni per il casello di Vetrego»

Il gruppo Unicomm: «Già realizzate vasche di laminazione per tre milioni». Ma i comitati protestano

DOLO

«Un investimento strategico per il territorio, 500 nuovi posti di lavoro e un contributo da 10 milioni di euro per riqualificare il casello di Mirano Dolo, aperto come opera provvisoria nel 2009 in occasione del Passante, e di fatto divenuto un'infrastruttura permanente». Sono questi i punti cardine del progetto di nuovo polo logistico che il Gruppo Unicomm — uno dei grandi operatori della grande distribuzione alimentare, con oltre 235 supermercati nel Nordest e 8.200 dipendenti — intende realizzare nel Comune di Dolo attraverso società Protea srl.

AREA PER LA LOGISTICA

Dibattiti, cortei, proteste, preoccupazioni. La tensione è salita nelle ultime settimane, con particolare preoccupazione relativamente all'impatto del traffico: circa 700 camion al giorno in un'area già saturata. «L'area interessata è classificata a destinazione logistico-produttiva nella pianificazione comuna-

le di Dolo da circa trent'anni ed è espressamente individuata nella pianificazione strategica regionale come ambito idoneo allo sviluppo di funzioni produttive e logistiche» sottolineano i promotori «Nell'area sono già presenti depositi di altri importanti operatori della grande distribuzione alimentare».

L'ITER BUROCRATICO

Unicomm ha acquisito il terreno nel 2020 e ha sviluppato il progetto — affidato allo studio BS Progetti dell'ingegner Andrea Berro — per la realizzazione di un edificio tecnologicamente avanzato destinato allo stoccaggio e alla distribuzione di generi alimentari. Dopo un iter autorizzativo rigoroso, il progetto ha ottenuto i pareri favorevoli di tutti gli enti e le autorità pubbliche competenti. È in corso la Conferenza dei servizi, al termine della quale seguirà la Valutazione ambientale strategica che verificherà il rispetto di parametri ambientali, viabilistici, idraulici. Unicomm, tra l'altro, in questi anni ha costruito va-



Un rendering del polo logistico del Gruppo Unicomm previsto a Dolo

sche di laminazione per un valore di 3 milioni, già operative, che mettono al sicuro dal rischio idraulico l'intera area produttiva — incluse le zone industriali di Pianiga e Mirano — e una parte significativa dell'abitato di Arino.

IDATI SUL TRAFFICO

Tra le preoccupazioni più fre-

quentemente espresse figura quella dell'aumento del traffico pesante nelle ore di punta. «Il transito delle merci in entrata e in uscita dal polo avverrà prevalentemente in orario notturno, ben al di fuori delle fasce di punta mattutine e serali» assicurano da Protea. I dati di monitoraggio rivelano, peraltro, che il

90% dei veicoli in coda nelle ore di punta è già oggi costituito da autovetture private e non da mezzi pesanti, una circostanza già verificabile nella vicina zona produttiva di Pianiga.

FONDI PER LA VIABILITÀ

Pur vantando un diritto edificatorio pieno e conforme al-

la zonizzazione vigente, e pur avendo dimostrato con studi certificati l'assenza di impatti critici sulla viabilità, il Gruppo Unicomm ha deciso di investire 10 milioni di euro nella riqualificazione delle strade di accesso al casello autostradale di Dolo-Mirano, con la netta separazione dei flussi veicolari su livelli sfalsati, in sostituzione dell'attuale rotonda, strutturalmente inadeguata per dimensioni e conformazione dei bracci di innesto.

A proposito di viabilità nell'area Miranese Riviera proprio lunedì 17 sindaci sono stati convocati in Regione dalla consigliera alle Infrastrutture Elisa De Berti per discutere della necessità di realizzare un nuovo casello autostradale sulla A4 tra Mirano-Dolo e Padova Est.

Un casello aggiuntivo e ritenuto necessario non solo in vista dell'apertura del nuovo polo logistico previsto a Dolo, ma anche delle accresciute esigenze trasportistiche e di mobilità di un'area da 270 mila abitanti e con un sistema economico e produttivo rilevante.

LE PROTESTE

I comitati, intanto, hanno annunciato un presidio davanti al Comune di Dolo martedì 28 aprile alle 18, in occasione del Consiglio comunale. «Andiamo a ricordare a sindaco e amministratori che il territorio è un bene comune, non un affare privato» annunciano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI L'EVENTO DELLA PRO LOCO

Torna "Fiori a Mirano" tra giochi per bambini e proposte per la casa

MIRANO

Torna domani l'appuntamento con "Fiori a Mirano", in piazza Martiri e lungo le vie del centro storico. La festa giunge alla sua 46ª edizione ed è dedicata al piacere del giardinaggio, alla conoscenza delle piante e alla loro cura. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco Mirano, in collaborazione con il Comune e l'istituto superio-



L'evento a Mirano

re "8 Marzo-K. Lorenz".

«Alla mostra saranno presenti oltre 120 espositori selezionati, provenienti da tutta Italia» spiega il presidente della Pro Loco Roberto Gallorini. «Nel centro di piazza Martiri, ci sarà un'installazione dedicata ai fiori. Per ogni stagione abbiamo ideato una sezione che la rappresenti. Qui si troverà anche il giardino fiorito dei bambini, che potranno disegnare e giocare con le famiglie. Da non perdere la "parete dell'abbraccio dei fiori", dove si verrà avvolti da un'ombra rossa». L'evento, infatti, ha come tema centrale la rosa, in omaggio all'antica tradizione veneziana della Festa del Bocolo. Secondo questa, proprio il 25 aprile, ogni innamorato regala alla sua amata un boccio-

lo di rosa rossa. Intorno a Piazza Martiri e nelle vie adiacenti, saranno presenti numerosi noti vivaisti, con una ricca offerta di rose antiche, nuove, da collezione e profumate. E per riorganizzare il giardino o il terrazzo ci sarà una ricca proposta di casette, arredi da giardino, ombrelloni, tavoli, vasi. Al mattino si svolgeranno i concorsi di Vettrine in Fiore, Miglior Espositore e Miglior Giardino. Negli spazi della corte di Villa Erera, in via Bastia Fuori, si svolgeranno i laboratori di acquerello per i bambini, in due turni: alle 11 e 16,30. Nel pomeriggio invece, sul palco davanti al Municipio si potrà assistere ad un concerto e alle ore 15.30.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa, servizi, sicurezza: primo scontro Martella-Venturini

La Cgil: gratis nido e bus per giovani e anziani. L'assessore: servono risorse. Il rivale: cambieremo metodo

MESTRE Simone Venturini elenca i risultati ottenuti dal suo assessorato, mentre Andrea Martella promette discontinuità rispetto agli ultimi undici anni di amministrazione comunale. Giovanni Andrea Martini era assente ma gli altri due candidati sindaco inviati dalla Cgil di Venezia non hanno voluto mancare al primo «faccia a faccia» di questa campagna elettorale. Ci saranno altre occasioni ma intanto, arrivati nella sede della Camera del Lavoro Metropolitana, dopo la stretta di mano e la foto di rito, i due candidati hanno ascoltato la relazione del segretario provinciale della Cgil Daniele Giordano ed espresso la propria idea di città da mettere in



L'abbraccio Gli sfidanti Andrea Martella e Simone Venturini (Rbmultimedia)

pratica se saranno eletti. Dopo dell'incontro era infatti quello di illustrare le priorità programmatiche del sindacato. Venturini prende nota e poi rivendica quanto fatto – «ho rilanciato le biblioteche,

restaurato 500 case pubbliche per destinarle al social housing, demolito per ricostruire alloggi pubblici, superato il campo Sinti dove ora c'è il palazzetto dello sport» – e ricorda di condividere molti dei

punti elencati dalla Cgil in tema di potenziamento dei servizi sociali, ma con un distinguo. «Tutto questo non può essere fatto senza risorse certe e con un bilancio invariato – avverte Venturini – L'abbiamo risanato e portato la spesa sociale a 60 milioni di euro aumentando le risorse anche per la non autosufficienza e la marginalità, ma sono tutti interventi che possono essere fatti se la città cresce anche con investimenti dei privati a cui bisogna dire dei sì. E le risorse per il sociale arriveranno anche dal contributo d'accesso, che non è un punto di arrivo ma di partenza che si può migliorare».

Martella mette in fila alcune priorità del suo program-

ma elettorale: casa («ci sono 2500 alloggi pubblici sfitti da restaurare»), servizi sociali («in questi anni questa amministrazione li ha ridotti»), turismo («il ticket d'accesso non funziona, serve una programmazione dei flussi»), cultura («appena sarò eletto sindaco ripristinerò l'assessorato»). E poi lancia l'affondo. «Cambieremo metodo di governo – chiarisce – non più un solo uomo solo al comando ma riattivando confronto e di ascolto, con le consulte e le Municipalità a cui restituirò deleghe e risorse». Poi, a distanza, si scontrano sulla sicurezza. «Basta slogan: serve una risposta seria e quotidiana, invece delle politiche sbagliate di questi 11 anni», dice

Martella. «A Roma il Pd ha votato contro il Decreto Sicurezza – la replica di Venturini – Prendono in giro gli elettori».

Il documento della Cgil veneziana chiede al futuro sindaco un cronoprogramma per i primi 100 giorni, per il primo anno e per la fine del mandato e un monitoraggio semestrale sugli impegni. Tra le priorità ci sono il rafforzamento dei servizi per l'infanzia, la gratuità degli asili nido e del trasporto pubblico locale fino ai 26 anni e per gli over 65, l'abbonamento unico per i residenti a 10 euro al mese e misure contro lo spopolamento della città e la limitazione degli affitti brevi.

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mini-Veneto City logistica a Dolo Nuova viabilità e 500 posti di lavoro

Unicomm rassicura i comitati già attivi: nessun impatto sul traffico, 10 milioni per le strade

DOLO «Morta» una Veneto City, se ne fa un'altra. In scala decisamente minore, con un'area dedicata alla logistica da 200 mila metri quadri riassunti in un unico capannone (in luogo dei cinque previsti in precedenza) e i comitati civici che fin dal primo momento si erano opposti al progetto naufragato di un mega polo commerciale, si ergono contro. E ricomincia la battaglia. Stavolta il Comune di Dolo è a favore. Aveva costretto la Regione Veneto a rescindere l'accordo su Veneto City, ricorda il vicesindaco Pd Matteo Bellomo. Il vuoto in natura non esiste, figurarsi in urbanistica. Si riconfigura. Il progetto che sta andando avanti porta la firma del colosso della grande distribuzione Unicomm, cui fanno capo i supermercati A&O, Famila, Emisfero, solo per citarne alcuni. In luogo dei 30 magazzini disseminati per la regione, è previsto che in quel quadrilatero sorga un unico sito di stoccaggio nell'ex area Veneto City, con evidente semplificazione delle direttrici di traffico. E di concentrazione di traffico in zona, obiettano i comitati.

C'è stata una densa interlocuzione tra Unicomm e le istituzioni – un nuovo incontro ci sarà questa mattina tra i proponenti, i sindaci della zona e la Città metropolitana – e si è deciso che si supererà la situazione critica del casello di



Vetrego, che ha spaccato in due la comunità: ci sarà una circoscrizione che supererà l'abitato, con un investimento del gruppo di 10 (qualcuno dice che saranno 15) milioni aggiuntivi. Con una serie di compensazioni dettate dalla Soprintendenza. «Un investimento strategico per il territorio, 500 nuovi posti di lavoro e un contributo per risolvere

le criticità viabilistiche della Riviera del Brenta», annuncia Unicomm. Che ha acquisito il terreno nel 2020 e «a seguito di approfonditi studi tecnici», ha sviluppato il progetto affidato allo studio dell'ingegnere Andrea Berro per la realizzazione di un edificio tecnologicamente avanzato destinato allo stoccaggio e alla distribuzione di generi alimentari a servizio dei punti vendita del Gruppo nel territorio circostante.

Un iter autorizzativo rigoroso: «Tutti gli enti hanno detto sì», assicurano. La conferenza dei servizi è ancora in corso e nel frattempo ha inanellato pareri positivi. A far pendere

Come sarà

Un rendering del progetto dell'architetto Andrea Berro e, nel tondo, la localizzazione sulla piantina

l'ago dell'assenso, la realizzazione di opere accessorie e compensative del calibro di un intero bosco e tre vasche di laminazione già costruite per un valore di 3 milioni di euro. «Già operative, che mettono al sicuro dal rischio idraulico l'intera area produttiva, incluse le zone industriali di Pianiga e Mirano, e una parte significativa dell'abitato di Arino», evidenzia Unicomm. Il Comune di Dolo fa anche presente un'altra circostanza: quell'area ha già qualcosa come due milioni di metri quadri occupati da attività a vario titolo e i 200 mila di cui si discute adesso sono una frazione decimale e interclusa. «Il progetto non incide sulla circoscrizione di Veternigo, per la quale c'è un investimento di 10 milioni di euro», specifica Bellomo.

La società evidenzia la realizzazione del bosco, opere idrauliche e altri interventi aggiuntivi sui 25 tabellari. «Il transito delle merci in entrata e in uscita dal polo avverrà prevalentemente in orario notturno, ben al di fuori delle fasce di punta mattutine e serali – rassicura Unicomm a chi teme l'invasione di tir – Le analisi del traffico indotte hanno confermato che i flussi aggiuntivi non aggraveranno le intersezioni esistenti, in quanto non coincidenti con gli orari critici».

Monica Zicchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ok delle istituzioni

L'azienda: investimento strategico, tutti hanno detto sì. Il Comune d'accordo: in quell'area già 2 milioni di metri quadri di attività

Venerdì 24 aprile 2026

Il 25 aprile e le tradizioni



I venetisti contro il no del questore Confartigianato «Bocoli abusivi c'è un racket»

Ogni 25 aprile che il calendario manda in terra, i venetisti vogliono fare una manifestazione in piazza San Marco per la Serenissima, via celebrazione di San Marco, evangelista nato in Palestina o a Cipro. Non fa eccezione questo 2026. Albert Gardin, venetista che si proclama doge, ha chiesto al prefetto di Venezia Darco Pellos l'annullamento urgente del provvedimento del questore contro la manifestazione in quanto «attentato alla libertà religiosa». Il punto: un'ordinanza prefettizia del 2009 vieta manifestazioni politiche in piazza San Marco. E quella dei venetisti ammantati del gonfalone della Serenissima tale è considerata. Gardin sostiene invece sia religiosa per celebrare il santo. Il questore Antonio Shordone ha detto no, perché non è autorizzata dal Patriarcato e Gardin l'ha denunciato per «attentato alla libertà religiosa». Ieri in Regione il consigliere Davide Lovat di Resistere Veneto ha tenuto una conferenza stampa e ha detto:

«Auspichiamo di poter andare in Basilica a pregare e, uscendo, poter dire ciò che per secoli hanno detto i nostri padri: "Viva San Marco". Senza essere identificati o trattati come un problema di ordine pubblico. Sarebbe il minimo, in una terra che si definisce libera». Interviene anche Pierangelo Del Zotto, ex Lega, area autonomista/indipendentista pure lui, candidato sindaco per Prima il Veneto: «Propongo il ripristino e la valorizzazione della festa del patrono cittadino, qualora venissi eletto sindaco, secondo una tradizione che appartiene alla storia profonda della città». «La narrazione identitaria proposta dai venetisti riduce la ricchezza e la pluralità della storia veneziana, generando un effetto di appropriazione indebita: il Gonfalone di San Marco appartiene a tutti i veneziani. Non un progetto politico contemporaneo» denuncia Oliviero Cassarà, presidente del Comitato Bandiera Italiana. Ovviamente in tutti i Comuni ci saranno numerosi eventi. A Mirano in piazza Martiri della Libertà l'alza-bandiera sarà alle 9, poi la messa e la deposizione delle corone di allora. A Spinea alle 10 in piazza Pertini e poi alle 11 in piazza Municipio. A Noale alle 10 l'alzabandiera presso la Colonna della Pace. E Confartigianato lancia come ogni anno l'allarme contro il «bocolo» illegale. «Non siamo più di fronte al singolo disperato che per arrotondare vende due fiori – dice il direttore Matteo Masat – ma a un sistema organizza-to che altera il mercato»,

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA